

a. Dove finiscono gli scarichi di Sant'Andrea, del carcere e delle strutture?"

# Cdr era una follia"

ne ad hoc aveva opposto il veto al progetto

Il sindaco si fa garante anche dei futuri investimenti  
**Iodice: col monitoraggio di impianto  
 e territorio il rione in una botte di ferro**

SANTA MARIA CAPUA VETERE (F. F.) - La replica del primo cittadino Enzo Iodice è stata riportata in una proposta di ordine del giorno che, per mancanza del numero legale, troverà approvazione in giunta. "Sul nostro territorio - spiega il sindaco - esiste già un impianto di selezione e compostaggio del Ce2. Il commissario di governo per l'emergenza dei rifiuti in Campania ha aggiudicato una gara di appalto che prevede la costruzione di un impianto di Cdr provocando le legittime preoccupazioni da parte dei cittadini, di associazioni ambientaliste, del comitato civico di Sant'Andrea. Dopo aver, dunque, avuto le garanzie da parte dello stesso ingegnere Vanoli, vicecommissario governativo, questa amministrazione si assumerà comunque le proprie responsabilità. Ed infatti la proposta da me inoltrata al Consiglio è articolata in vari punti. Innanzitutto la necessità di una costituzione di un gruppo permanente misto di lavoro, di studio e di controllo sugli impianti di selezione e compostaggio e sull'impianto Cdr. Essa sarà composta da almeno un consigliere di maggioranza e di minoranza; da un rappresentante dell'Asl, dei comitati civici, delle associazioni ambientaliste, degli agricoltori, del Ce2, del commissariato di governo. Questa commissione, come primo compito, nel giro di 30 giorni, sottoporrà al consiglio comunale una proposta di iniziative da intraprendere".

**- Sindaco, la città godrà comunque di ritorni economici ed occupazionali?**

"Certo. Dal punto di vista economico e da come ha spiegato lo stesso Vanoli, il Cdr verserà alle casse comunali oltre 1 miliardo e mezzo l'anno. Risorse economiche che saranno reinvestite in azioni di salvaguardia ambientale e nella riduzione della tassa di rifiuti solidi urbani. E poi, la presenza degli impianti darà certamente risposte occupazionali con l'assunzione di giovani residenti a S. Maria C.V. ed in particolar modo residenti nel rione Sant'Andrea".

**- Riguardo le garanzie territoriali?**

"Oltre alla commissione, affideremo all'Anpa (Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente), all'Arpac (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente in Campania), il monitoraggio continuo degli impianti.

Il Cdr pertanto sarà avviato dopo che queste richieste saranno accolte". Anche in questo caso interviene Guglielmo Emanuele: "Metto a disposizione e gratuitamente dell'amministrazione comunale le mie conoscenze in materia di ambiente e geologia".

L'eventuale ristoro da approvare in assemblea  
**Coro di "no" al Ce2, Maglione replica:  
 il consorzio non deve niente al Comune**

SANTA MARIA CAPUA VETERE (F. F.) - Polemiche, però, si sono avute riguardo l'impianto di compostaggio del Ce2. In aula era presente, al tavolo della presidenza, Costantino Maglione, presidente del consiglio di amministrazione del Ce2. "Il Ce2 - a gran voce i consiglieri comunali capitanati dall'assessore Giovanni Campochiaro del Ppi - deve corrispondere alle casse comunali le quote di ristoro per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. Compresi gli arretrati, il Comune vanta un credito di circa tre miliardi".

Immediato, dunque, l'intervento di Costantino Maglione: "Il Ce 2 non deve nulla al Comune di S. Maria C.V. in quanto lo spettante per la ubicazione sul territorio è già stato dato. E lo stesso vale per le quote di ristoro, in quanto nessuna disposizione in tal senso esiste agli atti del Ce 2. Se l'amministrazione comunale vorrà vedere realizzato questo intento, se ne discuterà con relativa approvazione nell'assemblea dei sindaci". Ed ancora Campochiaro: "Anche

**Una discarica**

il prefetto può riconoscerci questo diritto ed il consiglio comunale certamente si farà carico di investire il prefetto di tale compito". Questo l'intervento significativo del presidente del Ce2 Maglione, che ha anche illustrato ai presenti il lavoro svolto nella più completa trasparenza dall'impianto sammaritano: "L'impianto ha sempre lavorato in maniera trasparente ed a porte aperte. Esso, infatti, in ogni momento può essere visitato da chiunque guidato dai tecnici che ivi lavorano. Sino ad oggi l'impianto ha prodotto del compost dalla lavorazione dei rifiuti riciclati, e probabilmente potrebbe in altro modo essere di ausilio in un prossimo futuro al ciclo produttivo del Cdr. Assieme al Comune ed alle associazioni presenti sul territorio, realizzeremo iniziative quali ad esempio campagne di informazione e sensibilizzazione, al fine di aggiornare costantemente la città sulle attività degli impianti".

